

Comunicato stampa

Sovrappeso e obesità: una priorità di salute in Italia

In aumento tra le nuove generazioni, i dati Istat confermano che l'obesità e il sovrappeso colpiscono 23,3 milioni di persone adulte in Italia con impatti anche sulle malattie correlate

Il riconoscimento dell'obesità come patologia complessa, la lotta allo stigma e l'avvio di strategie mirate per assicurarne una gestione efficace e migliorare la qualità di vita delle persone, al centro del confronto che si terrà oggi pomeriggio durante il settimo Italian Obesity Barometer Forum "Obesità in Italia 2025: Dati, Impatti e Prospettive politico, sanitarie e legislative di intervento" tra Istituzioni, esperti, società scientifiche e associazioni pazienti

Roma, 8 luglio 2025 – L'eccesso di peso (sovrappeso e obesità), che in Italia colpisce oltre 23,3 milioni di persone dai 18 anni in su, oltre ad essere ampiamente diffuso tra gli anziani, vede un incremento anche tra le nuove generazioni più giovani, soprattutto se donne. Infatti, secondo l'analisi per generazione dell'Istat, la percentuale di eccesso di peso all'età di 20-24 anni è molto più alta tra i nati nei primi anni 2000 (21,6 per cento) rispetto a chi è nato negli anni '60 (13,4 per cento). Un incremento ancora più evidente tra le donne della stessa fascia di età; l'eccesso di peso riguarda il 17,4 per cento per le nate tra il 2000 e il 2004 contro il 9,0 per cento per le nate tra il 1960 e il 1964. Questi sono alcuni dei dati Istat 2023 sull'epidemiologia dell'obesità in Italia che verranno presentati oggi pomeriggio durante il settimo **Italian Barometer Obesity Forum "Obesità in Italia 2025: Dati, Impatti e Prospettive politico, sanitarie e legislative di intervento"** durante il quale Istituzioni, esperti, società scientifiche e associazioni pazienti si confronteranno per definire le strategie da mettere in atto per contrastare la pandemia di sovrappeso e obesità nel nostro Paese.

L'evento è realizzato, su iniziativa della Sen. Daniela Sbröllini, in collaborazione con l'Intergruppo parlamentare obesità, diabete e malattie croniche non trasmissibili, Intergruppo parlamentare qualità di vita nelle città, Intergruppo Parlamentare Sanità digitale e terapie digitali, Intergruppo parlamentare per la prevenzione delle emergenze e l'assistenza sanitaria nelle aree interne, Italian Barometer Diabetes Observatory (IBDO) Foundation, Istat, Coresearch, Crea Sanità, Bhave, Università di Roma Tor Vergata – Dipartimento di medicina dei servizi, le società scientifiche di area¹, Italian Obesity Network, Open Italy, Amici Obesi e con il contributo non condizionato di Novo Nordisk nell'ambito del progetto internazionale Driving Change in Obesity.

«L'obesità è una malattia complessa determinata da molteplici fattori, tra i quali gioca un ruolo importante la genetica, che influenza la predisposizione individuale all'accumulo di grasso corporeo.

¹ Società Italiana dell'Obesità, Società Italiana di Diabetologia, Associazione Medici Diabetologi, Associazione Medici Endocrinologi, Associazione Italiana di Dietetica e Nutrizione Clinica, Società Italiana di Endocrinologia, Fondazione ADI Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica, Società Italiana di Medicina Generale e delle cure primarie, Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità e delle malattie metaboliche.

*Tuttavia, le abitudini alimentari scorrette e la sedentarietà, due fenomeni in continua crescita, contribuiscono fortemente all'aumento della prevalenza di eccesso di peso nella popolazione», spiega **Paolo Sbraccia, Presidente di IBD0 Foundation**. «Una delle caratteristiche più allarmanti dell'obesità è la sua associazione con complicanze che colpiscono quasi tutti gli organi e apparati, come diabete tipo 2, ipertensione, dislipidemia, apnea ostruttiva del sonno, osteoartrite, sindrome dell'ovaio policistico e malattie cardiovascolari, che rappresentano la principale causa di morte tra le persone con obesità, con un chiaro legame tra l'indice di massa corporea (BMI) e rischio di infarto del miocardio, ictus e scompenso cardiaco», conclude.*

*«Negli ultimi 20 anni, la quota di persone in eccesso di peso è cresciuta di circa 4 punti percentuali, passando dal 42,6 per cento del 2003 al 46,9 per cento nel 2024. Gran parte dell'incremento è legato all' invecchiamento della popolazione: se si eliminasse l'effetto dell'età, l'incremento sarebbe contenuto a solo 1 punto percentuale. Diverso il discorso per l'obesità; la percentuale è passata negli ultimi vent'anni dal 9,0 per cento all'11,8 per cento con un aumento di circa il 30 per cento. Anche standardizzando per età la crescita resta significativa - dal 9,3 per cento all'11,3 per cento, pari a un + 21,5 per cento», spiega **Roberta Crialesi, Responsabile del Servizio Sistema integrato salute, assistenza e previdenza dell'Istat**, che aggiunge. «Si osserva quindi il minore impatto dell'invecchiamento della popolazione sulla componente dell'obesità che, nel tempo, è aumentata in misura maggiore nelle età giovanili e adulte, sebbene le prevalenze restino più elevate nell'età anziana».*

Nel recente rapporto annuale di Istat che ha analizzato i cambiamenti negli stili di vita e nei fattori di rischio per la salute attraverso le diverse generazioni è emerso che, rispetto alle abitudini alimentari, il consumo di frutta e verdura è diminuito significativamente negli ultimi trent'anni. Nel 1994, il consumo di questi alimenti era giornaliero per circa il 94 per cento della popolazione di 10 anni o più, mentre nel 2024 questa percentuale è scesa al 78,2 per cento. Per quanto riguarda, invece, la pratica dello sport o di una regolare l'attività fisica, è stato osservato un aumento della pratica sportiva di tipo continuativo, che nel 2023 interessava il 27,6 per cento delle persone contro il 16,6 per cento nel 1995, mentre è in diminuzione chi fa un'attività fisica più leggera, come passeggiate, nuoto o bicicletta, che è passata dal 36 per cento nel 1995 al 28,4 per cento nel 2023. Purtroppo, la sedentarietà, anche se in lieve riduzione, resta comunque elevata nel nostro Paese: nel 2023 è pari al 35,1 per cento interessando quindi oltre una persona su tre.

“In Italia, secondo l'Italian Barometer Obesity Report, pubblicato da IBD0 Foundation, in collaborazione con ISTAT, Coresearch, Crea Sanità e BHAVE, il numero assoluto di persone con obesità è aumentato del 38 per cento rispetto al 2003, con una crescita particolarmente marcata tra i giovani adulti. L'obesità è correlata a oltre 250 patologie, tra cui il diabete, le malattie cardiovascolari e numerose forme tumorali. Ma non può essere ricondotta a una mera responsabilità individuale: è l'intero sistema in cui viviamo che può favorire o ostacolare comportamenti salutari. Per questo è necessario adottare una visione sistemica, capace di superare l'approccio centrato esclusivamente sull'individuo, per abbracciare la complessità delle interazioni tra salute umana, ambiente e società” commenta **Nathan Levialdi Ghiron, Rettore dell'Università di Roma Tor Vergata** nella prefazione dell'Italian Barometer Obesity Report 2025.

«L'obesità è una malattia cronica complessa che ha un forte impatto sulla salute e sul benessere delle persone che ci convivono e può portare a importanti conseguenze in termini di complicanze. Per questo Novo Nordisk è impegnata ogni giorno nella realizzazione di soluzioni sempre più innovative per la cura di questa patologia e la prevenzione delle sue complicanze e continua a svolgere attività di ricerca per trovare sempre nuovi trattamenti. Ma il nostro impegno risiede anche nella promozione della prevenzione, della corretta conoscenza e percezione della malattia, un impegno attivo che si esprime anche con il programma internazionale Driving Change in Obesity, che vuole sensibilizzare l'opinione pubblica, favorire l'empatia e il rispetto per le persone con obesità e che si propone di cambiare il modo in cui viene vista, prevenuta e trattata questa malattia cronica, che colpisce, solo in Italia, 6 milioni di persone», conclude **Alfredo Galletti, General Manager e Vice President Novo Nordisk Italia.**

Ufficio stampa IBDO - Italian Barometer Diabetes Observatory Foundation

HealthCom Consulting Roma

Simone Aureli, mob. +39 366 984 7899, email simone.aureli@hcc-roma.com

Novo Nordisk Italia

Isabella Roth, ISRO@novonordisk.com

Ufficio stampa Novo Nordisk

HealthCom Consulting Milano

Martina Persico, mob. +39 342 5488403, email martina.persico@hcc-milano.com

Aurora Marchetti, mob. +39 340 5926048, email aurora.marchetti@hcc-milano.com

Con il contributo non condizionato di:

